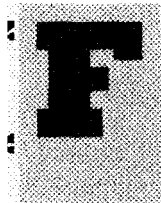


Il futuro è adesso

METROPOLI. Creatività, innovazione, ricerca: il Futurshow per valorizzare le "eccellenze" milanesi e lombarde e passa per Milano

Alessia Gallione



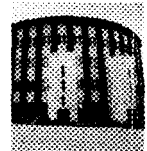
Fuori dal tempo, per guardare mille anni avanti. E fuori dallo spazio. Al di là dei confini della Fiera, seguendo una rete ideale che disegnerà una mappa reale, lungo le strade e attraverso le piazze di Milano. La città dell'innovazione e della ricerca, della sperimentazione e della tecnologia. È la sfida lanciata da Futurshow, che si trasferisce da Bologna a Milano per coinvolgere tutta la città trasformarla, per cinque giorni, in una metropoli dell'anno 3004.

Ma la Milano del futuro è già la città di oggi. Una delle più cablate d'Europa con 400 mila chilometri di fibra ottica. Infrastrutture per oltre 3.700 chilometri, che serviranno al Comune per lanciare nuovi progetti: dalle antenne - grandi quanto una penna - che amplieranno la rete di telefonia, al navigatore intelligente, per ricevere in tempo reale informazioni sul traffico, dalla telesorveglianza a un modello tridimensionale di città, per visitare virtualmente monumenti e piazze.

La Milano delle eccellenze, quella che vive e si sviluppa a partire dai suoi valori: l'impresa, la cultura e la solidarietà. Milano città della finanza e della Borsa, della comunicazione e dell'editoria, del design e della moda, con i grandi stilisti partiti all'assalto anche dei mercati orientali. Una città lanciata alla conquista del cielo, con i nomi più prestigiosi dell'architettura mondiale che hanno provato a ridisegnarlo, il volto di Milano, partecipando ai concorsi internazionali: dai grattacieli dell'area della vecchia Fiera a quella della nuova sede della Regione, dall'affascinante vela del nuovo polo fieristico di Rho-Pero - che diventerà il più grande del mondo - alla ricon-

versione industriale dell'immensa area di Montecity Rogoredo, che diventerà Santa Giulia, una città nella città.

Milano città universitaria, un unico grande campus con dieci atenei, 22 facoltà e 176 mila studenti, che arrivano da tutta Italia, e non solo, per frequentare le facoltà di Economia alla Bocconi, di Medicina alla Statale, di Fisica alla Bicocca, di Ingegneria al Politecnico. Ed è proprio qui, al Politecnico, che da sempre si coniuga tecnologia e creatività. Con centinaia di laboratori e ricercatori, con nuove lauree dedicate al design, ad esempio, e con progetti avveniristici come SpaceLab: un laboratorio per la progettazione spaziale che sta studiando strutture e attrezzature per vivere in assenza di gravità, magari, su Marte. «Quello del Politecnico» spiega Carlo Ghezzi, delegato del Rettore per la Ricerca «è undelicato gioco di equilibrio. da un lato stiamo cercando di essere sempre più competitivi a livello internazionale, dall'altro vogliamo porci come un punto di riferimento per la realtà industriale italiana. Milano è sicuramente un polo di eccellenza per la ricerca. Il futuro? C'è la partita, già aperta, nel campo della tecnologia dell'informazione, ma la vera sfida sarà coniugare tecnologia e biologia». Parlare di ricerca, però, vuol dire guardare anche al campo medico, con l'ospedale San Raffaele o l'Istituto europeo di oncologia diretto da Umberto Veronesi e con l'Istituto di oncologia molecolare Ifom, un centro all'avanguardia nella battaglia contro il cancro, «la nostra più importante impresa scientifica», l'hanno definita alla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro: ricercatori internazionali e tecnologie per sperimentare nuove strade nel campo della postgenomica.



BOCCONI

Il più prestigioso ateneo di studi economici in Italia, una delle "eccellenze" milanesi

